

Il fatto - Il presidente Giovanni D'Angelo dopo segnalazioni di alcune persone: caso più eclatante un cardiologo salernitano

I dottori si scagliano contro i no vax

L'Ordine dei Medici: "Provvedimenti"

"C'è da considerare anche lo stato di insofferenza che vivono molti medici"

di Erika Noschese

Medici e infermieri contro i no vax. Sono ormai all'ordine del giorno le affermazioni da parte di alcuni medici, in servizio presso l'azienda ospedaliera universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, che – in questo periodo – attraverso i propri canali social e non solo si scagliano contro le persone che hanno deciso di non vaccinarsi contro il covid. Il caso più eclatante, ad oggi, sembra essere quello di un cardiologo in servizio al Ruggi e che, a mezzo social, ha parlato di "sterminio" dei non vaccinati prima di fare mea culpa pubblicamente: "Non voglio sterminare nessuno tranquilli, spero solo che la maggior parte della popolazione si vada a vaccinare per debellare questa malattia", ha infatti scritto il medico salernitano. Frasi che non sono passate inosservate e tanti non vaccinati hanno scritto all'Ordine dei Medici per chiedere provvedimenti seri contro il cardiologo che - a loro dire - meriterebbe di essere radiato dall'ordine. Un esempio su tutti, in questi giorni, infatti, affermazioni simili stanno "invadendo" i social; una lotta tra vaccinati e non che fa discutere. Comportamenti totalmente discutibili che chiamano in causa l'Ordine dei Medici di Salerno, presieduto dal dottor Giovanni D'Angelo. "Ho già dato mandato affinché tutte queste registrazioni e frasi pubblicate

su circuiti social, vengano verificate prima di procedere ad un provvedimento disciplinare", ha dichiarato il presidente dell'Ordine dei Medici Giovanni D'Angelo, anticipando che la prossima settimana l'Ordine provvederà ad una comunicazione per ascoltare un cardiologo in servizio al Ruggi che, proprio nei giorni scorsi, si è reso protagonista di un'affermazione poco felice, parlando di sterminio. "Sono affermazioni gravi, il medico dovrà dare atto all'ordine e spiegare il perché di quelle frasi pubblicate sui suoi canali social – ha aggiunto il presidente D'Angelo – Talvolta, si usano parole per intimidire e colpire i cittadini ma questo atteggiamento non tollerabile perché i medici hanno fatto un giuramento e non possono trasgredire". D'Angelo ribadisce però anche la necessità di vaccinarsi, in questa particolare fase storica: "I fatti parlano chiaro, la vaccinazione di massa è l'unico modo per uscire da questa pandemia. Bisogna credere nella scienza che oggi ci sta dimostrando che il rischio di contagio per i vaccinati è particolarmente basso – ha aggiunto il presidente dell'Ordine dei Medici – Sicuramente sono stati fatti miracoli ma non bisogna abbassare la guardia, anzi; abbiamo a che fare con un nemico silenzioso e bisogna prestare massima attenzione". Da qui l'appello ai cittadini: "Se tutti quanti avessimo prima di tutto senso civico – e lasciamo fuori la medicina – il rispetto

dell'altro, in una condizione di pandemia, il nostro dovere è proteggere sé stessi e gli altri: l'Ordine dei Medici segue questa linea ma il cittadino deve avere rispetto di sé stesso e degli altri perché la salute è un bene che non appartiene solo al singolo cittadino ma allo Stato e, in questo momento, la salvezza non può non passare per la vaccinazione perché solo così si può ottenere l'immunità di gregge". Il presidente dell'Ordine dei Medici, contestando a gran voce, le affermazioni emerse soprattutto in queste ultime settimane, rimarca anche lo stato di insofferenza che vivono alcuni medici, in particolar modo quelli che operano nel settore dell'emergenza: "questo, indubbiamente, porta ad alzare i toni come accaduto nel caso in esame. L'iperattività, tipica in questo periodo insanità e non solo, può determinare comportamenti inimmaginabili. Lo stesso medico esperto e navigato può assumere comportamenti assurdi ancor più se costretto ad un lavoro continuo e sottoposto a limitazione della libertà", ha aggiunto infine il dottor D'Angelo.



Peso: 57%

Dalla prossima settimana le prime comunicazioni ufficiali



Il presidente dell'Ordine dei Medici di Salerno



Peso: 57%

LA CAMPAGNA Oggi si parte nelle località turistiche del Cilento: dalle 18 alle 2 a Marina di Camerota

Campania, pressing vaccinale

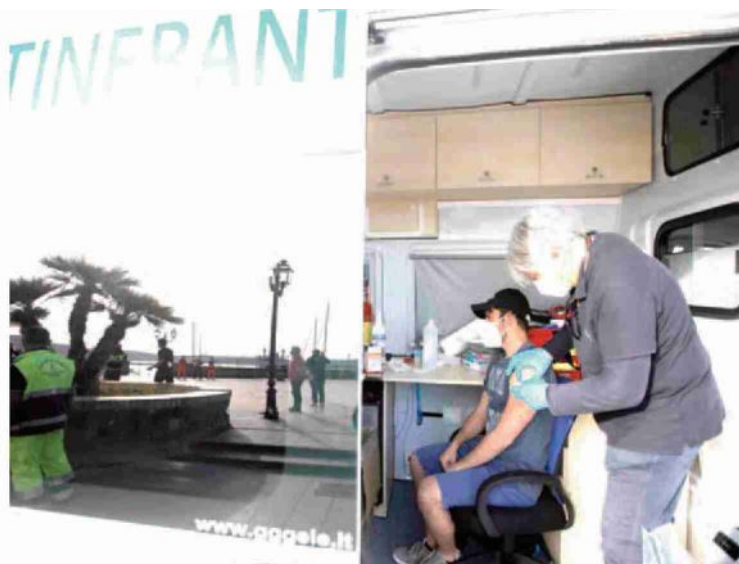
Giovedì nuovo Pfizer Day a Napoli, a Caserta si parte con l'Open Day permanente

DI **MAURO PERNA**

NAPOLI. Il pressing vaccinale in Campania non si allenta nel mese di agosto. L'obiettivo è quello di raggiungere una fascia di popolazione quanto più ampia possibile. L'Asl Napoli 1 Centro, per offrire quante più occasioni possibili a quanti devono ancora scegliere di vaccinarsi, ha programmato per giovedì una nuova opportunità di ricevere la prima dose di vaccino. Gli Open Day prima dose saranno aperti a tutte le fasce d'età ed il vaccino previsto è il Pfizer con seconda dose prevista a 21-35 giorni. Le somministrazioni avverranno alla Stazione Marittima e alla Fagianeria del Real Bosco di capodimonte dalle 8 alle 18 con una dotazione prevista di 1.500 dosi per ogni hub. L'Open Day è aperto ai soli cittadini residenti a Napoli di tutte le fasce di età. Per prenotare basta collegarsi al link opendayvaccini.sorsa.it e compilare i campi a disposizione. Verranno richiesti il codice fiscale; il numero della

tessera sanitaria; un riferimento di cellulare e la mail del vaccinando. Il centro vaccinale e il vaccino Pfizer, nonché il giorno e l'orario saranno confermati attraverso sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. L'Asl Napoli 1 ribadisce che l'unico modo per accedere alla somministrazione è l'aver ricevuto il messaggio e per questo invita chi si è prenotato a rispettare luogo e giorno e non anticiparsi rispetto all'orario di convocazione. E ci si muove anche in provincia di Caserta. Da oggi i centri vaccinali del capoluogo e della provincia saranno in Open Day permanente. Sarà quindi possibile recarsi sempre nei vari hub, senza prenotazione, per effettuare sia per la prima somministrazione contro il Covid 19 che i richiami: in questo caso trascorsi i tempi previsti. Un modo, questo pensato dall'azienda sanitaria locale per incentivare le persone a vaccinarsi rendendo la procedura più facile e veloce possibile, evitando incompatibilità con impegni lavorativi e personali. E partono oggi, grazie alla concertazione tra Asl Napoli 1 e Salerno, le vaccina-

zione nelle località di vacanza della Campania: iniziativa riservata a chi non ha avuto ancora la prima dose o deve completare il ciclo vaccinale. Il via da Marina di Camerota. Poi domani toccherà a Palinuro, giovedì ad Acciaroli e venerdì a Positano. Un Centro mobile vaccinale le località turistiche delle costiere cilentana e amalfitana e dalle 18 alle 2 della notte procederanno alla somministrazione dei diversi vaccini disponibili, sia per la seconda dose che per la prima. Il tutto, chiaramente, per fornire un ulteriore servizio ai cittadini in vacanza e di immunizzare quanto prima possibile la maggior parte dei campani.



Peso: 35%

Accolto l'appello del comitato Orsan-Open Rsa Now
Il presidente Francolino: «Ripristinato il diritto agli affetti»

RSA, VISITE SICURE ACCESSO AGLI OSPIZI CON IL GREEN PASS

A breve anche le Rsa potrebbero riaprire le loro porte alle visite dei parenti. Sono tanti quelli che ancora attendono di riabbracciare i propri cari, o che sopportano limitazioni e restrizioni tali da rendere difficile, se non impossibile, la ripresa delle relazioni tra queste strutture e il mondo esterno. E se la priorità è indubbiamente quella di proteggere gli anziani fragili dal virus, c'è però anche la necessità, più volte espressa e rivendicata soprattutto dai comitati dei familiari, di garantire quel diritto all'affettività che tanto è mancato nell'ultimo anno e mezzo. E proprio a questi raccomanda di attenersi il ministro Speranza, nella nota trasmessa al coordinatore della commissione Salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome Raffaele Donini, "a seguito delle numerose richieste di chiarimento pervenute relativamente alle modalità di accesso/uscita degli ospiti e visitatori presso le strutture residenziali e ospedaliere della nostra rete sanitaria". E chiede, il ministro, di "garantire la massima diffusione delle predette indicazioni operative a tutte le strutture del servizio sanitario nazionale, in modo da assicurar-

ne l'applicazione uniforme sul territorio nazionale".

Plaude il comitato Orsan - Open Rsa Now, una delle voci che con più forza ha tenuto alta l'attenzione: "Grazie al Ministro della Salute Speranza per aver ripristinato un diritto costituzionale negato e cioè gli accessi liberi con green pass nelle Rsa italiane. Ora tutti si adeguino e si entri 7 giorni su 7 con Green Pass, si vietino le quarantene e si allunghi minimo a 45 minuti la durata delle visite - commenta il presidente Dario Francolino - Adesso tocca alle Regioni, alle Ats e soprattutto a livello operativo a tutte le Rsa italiane non tradire e deludere le aspettative e le richieste del Governo e degli oltre 2 milioni e mezzo di familiari degli ospiti, delle Rsa e delle Residenze per disabili - continua Francolino -. La pandemia da Covid 19 non si risolverà sprangando nuovamente le Rsa e le Rds senza investire i soldi degli ospiti paganti in nuove strutture, aumento del personale e interpretazione elastica e intelligente della normativa in vigore - aggiunge - Siamo certi che grazie all'impegno del ministero della Salute che vigilerà attraverso il gruppo di lavoro Agrnas/regio-

ni sull'attuazione delle massime aperture possibili delle strutture, mantenendo alti standard di sicurezza, lasceremo alle spalle 20 mesi di dolore, di frustrazione e di vessazioni gratuite subite - denuncia ancora Francolino - Ora è il momento del coraggio, dell'umanità e del ripristino dei diritti costituzionali dei nostri cari". Per questo, ricorda Francolino, "Orsan diventa un'associazione di promozione sociale, costituendo l'Osservatorio Permanente delle Rsa e Rds italiane e continuerà a vigilare e a segnalare al ministero e alle regioni attraverso i propri rapporti di monitoraggio le Rsa italiane che non ottempereranno alle legge, ricorrendo, nei casi più gravi alla magistratura.



CORONAVIRUS

Vaccini in 10 distretti Un truck della Asl arriva in Cilento

È possibile ricevere le dosi tutta la settimana nelle sedi sanitarie
Chiusura a rotazione per gli hub cittadini, in programma Open day

di Irene de Arcangelis

Covid: aumenta il tasso di positività in Campania, ma intanto la Asl Napoli 1 "insegue" i napoletani in vacanza nel Cilento e dà la possibilità di vaccinarsi (prima dose Pfizer) nei distretti sotto casa. Non si ferma ad agosto la guerra al Coronavirus, anche se la città è semi deserta. Così si modificano i piani di attacco, costretti comunque all'allerta che arriva dalle cifre. Sono stati 194 i nuovi casi di Covid 19 in Campania nelle ultime 24 ore su 2.171 tamponi molecolari. I tamponi antigenici sono 2.155. I deceduti sono 4, di cui due nelle ultime 48 ore e due in precedenza ma registrati domenica. Dei 656 posti letto di terapia intensiva ne sono occupati 10. Dei 3.160 posti letto di degenza ne sono occupati 225. Nei rilievi dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, la Campania segue Sicilia e Calabria per aumento di ricoveri nei reparti ordinari. Variante Delta da combattere. La Campania lo fa e raggiunge cifre importanti quanto ai vaccini effettuati. Il bilancio: complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 3.604.275 cittadini. Di questi 3.039.252 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 6.643.527. Strategie che cambiano a seconda delle circostanze. Così nella Asl Napoli 1, per cominciare con un nuovo modello elastico nella gestione degli hub vaccinali che, puntualizza il direttore generale della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva**, «restano

tutti operativi, non vengono smontati, ma aprono o chiudono a seconda delle esigenze, delle dosi da effettuare o degli open day».

Così oggi parte il calendario delle aperture degli hub con una rotazione tra i diversi centri – Fagianeria del Real bosco di Capodimonte, Mostra d'Oltremare, Stazione marittima, Capodichino – per la somministrazione di vaccini con le diverse modalità. Resta ad esempio la convocazione con messaggio, ma in alcuni casi ci sarà la convocazione con la telefonata per la prima dose dai dodici anni in su e sopra gli ottanta, mentre sono previsti numerosi open day nei diversi hub che in alcuni casi apriranno solo per quella occasione. Ad esempio proprio la Fagianeria aprirà due volte durante la settimana per due Open day con 1.500 dosi per tutte le età. In particolare giovedì prossimo saranno aperti per gli open day dalle ore 8 alle ore 18 per tutte le fasce d'età, residenti a Napoli, sia la Fagianeria sia la Stazione marittima. Basterà collegarsi al link [opendayvaccini.sorsa.it](https://www.asl-napoli1.it/opensite) e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un cellulare e la mail. Si dovrà quindi attendere l'sms di conferma e mostrarlo al centro vaccinale. Si ricorda che va rispettato l'orario della convocazione, e che le guardie giurate sono tenute a controllarlo sui telefonini per far passare chi si presenta all'orario fissato sull'sms. Mentre proprio al bosco di Capodimonte

un'auto elettrica, ieri mattina, ha girato lungo i viali a caccia di "aspiranti vaccinandosi" per attrarli verso l'hub con il megafono. Risultato inatteso. Sono state recuperate e vaccinate 450 persone che si trovavano nel bosco solo per prendere un po' d'aria.

Varate diverse strategie per andare avanti con i vaccini. «Rinnovo il mio appello alla vaccinazione ricordando ai napoletani che possono anche seguire la strada del distretto sanitario», commenta **Ciro Verdoliva**. Perché è possibile vaccinarsi sotto casa. Possibile fare la prima dose di Pfizer, anche senza iscrizione in piattaforma, nei 10 distretti della Napoli 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 (solo per Chiaia dalle ore 14). I presidi: Chiaia-San Ferdinando (corso Vittorio Emanuele 691), Bagnoli-Fuorigrotta (via Davide Wisppeare 67), Pianura-Soccavo (via Scherillo 12), Vomero-Arenella (via San Gennaro Antignano 2 e via Mario Fiore 6), Scampia-Piscinola-Marianella-Chiaiano (viale della Resistenza 25), Colli Aminei-San Carlo-Stella (via San Gennaro dei Poveri 25), Miano-Secondigliano-San Pietro (viale 4 Aprile 50), Avvocata-Montecalvario-Pendino (via Egiziaca a Forcella 18), Barra-San Giovanni-Ponticelli (via Bernardo Quaranta 28), Vicaria-San Lorenzo-Poggioreale (via



Acquaviva 64). Poi c'è la Napoli che va in vacanza restando nella regione. Parte il truck, il camper delle vaccinazioni, verso le perle del Cilento. Questo grazie a un accordo di collaborazione tra la Asl Napoli 1, la Asl di Salerno e l'Anzi Campania. Il centro vaccinale mobile sarà presente in alcune località turistiche per vaccinare, anche in vacanza dalle 18 alle 2 di notte, i cittadini residenti in Campania che aderiranno alla somministra-

zione della prima dose o hanno maturato i tempi per ricevere la seconda dose. «Obiettivo – si legge – fornire un ulteriore servizio ai nostri utenti e favorire l'obiettivo di immunizzare quanto prima la maggior parte dei cittadini residenti in Campania». Così gli appuntamenti: oggi il truck sarà a Marina di Camerota, domani a Palinuro, giovedì ad Acciaroli.

Sono 194 i nuovi casi di Covid
Quattro persone sono decedute durante il fine settimana

**Camper**

La campagna di vaccinazione anti-Covid prosegue anche sui lidi: qui il camper allestito nei pressi della spiaggia di Miliscola

...note 450 persone che si trovavano

...che sorregge la strada del distretto es-



Green pass, sui treni veloci posti occupati al 100% Resta il problema scuola

Emergenza Covid

Vertice Governo-sindacati
Cgil, Cisl e Uil: certificato ok,
ma non serve per licenziare

I treni veloci nazionali torneranno a
correre a pieno carico con il 100% dei
passeggeri, a patto che siano muniti
del Green pass. Sarà obbligatorio su-

gli aerei nelle tratte nazionali, tra-
ghette e aliscafi. È una delle novità del
decreto sul Covid in discussione in
Cdm già domani, operativo a fine
agosto. Il pass, escluso nei treni regio-
nali e nel trasporto pubblico locale,
sarà obbligatorio da venerdì per spet-
tacoli, cinema, centri termali, piscine,
palestre e ristoranti al chiuso. Resta il
nodo scuola. I sindacati a Palazzo

Chigi: ok all'estensione del certificato,
che però non deve diventare stru-
mento per licenziare.

Bartoloni e Pogliotti — a pag. 5

Green pass, i treni veloci tornano pieni al 100%

Il decreto. Resta il nodo scuola. I sindacati
a Palazzo Chigi: ok all'estensione del certificato
ma non diventi strumento per licenziare

Marzio Bartoloni
Giorgio Pogliotti

I treni veloci nazionali torneranno
a correre a pieno carico con il 100%
dei passeggeri, a patto che questi si-

ano muniti del green pass. Carta
verde obbligatoria anche a bordo di
aerei nelle tratte nazionali (per
quelli all'estero già è in uso) e sui
traghetti e gli aliscafi. È questa una
delle novità pronte a entrare nel

nuovo decreto sul Covid che potreb-
be sbarcare in consiglio dei ministri
già domani, ma potrebbe slittare di
qualche giorno. La capienza al
100%, oggi è al 50% (per Trenitalia
mentre Italo è al 100% grazie ai filtri



Peso: 1-6%, 5-29%

dell'aria impiegati sui suoi treni), ri-guarderà i convogli a media lunga percorrenza che prevedono la prenotazione in cui potrebbe entrare già l'inserimento del green pass che sarà poi controllato a bordo dal personale. Sarà escluso il ricorso al pass nei treni regionali e in tutto il trasporto pubblico locale anche se continua il pressing per renderlo obbligatorio in autunno.

La novità dovrebbe scattare a fine agosto per non impattare troppo sulla stagione turistica, ma non è escluso una sua anticipazione. Sul tavolo c'è anche l'obbligo vaccinale

per il personale scolastico che continua a dividere le forze politiche, di cui si parlerà venerdì al tavolo tra ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e i sindacati del settore: da una parte il Pd e Leu con il ministro della Salute Roberto Speranza che spingono per introdurre tutte le misure necessarie a limitare la diffusione del virus compreso l'obbligo di iniezione per i prof e la Lega che vorrebbe rinviare le decisioni e anzi con il suo leader Matteo Salvini rilancia l'apertura delle discoteche.

Ad oggi circa l'85% dei docenti è immunizzato o in attesa del richiamo. Numeri che potrebbero portare ad attendere alcune settimane, sperando di raggiungere quota 90%, prima di intervenire con misure più forti anche a livello locale nelle Regioni più in ritardo. La data è sempre quella del 20 agosto, giorno in cui alla struttura commissariale verrà consegnata una "quantificazione" delle mancate adesioni e delle scelte personali. Domani le Regioni discuteranno anche il piano del Governo che dovrebbe permettere il rientro in sicurezza di tutti gli alunni, di ogni ordine e grado, nelle aule già da settembre. Un'esigenza primaria per il governo e per tutte le istituzioni, compreso il presidente della Repubblica Mattarella che negli scorsi giorni ha definito il regolare andamento dell'anno scolastico come

una «assoluta priorità».

Intanto da venerdì diventa obbligatorio esibire il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso. Una novità che potrebbe portare con sé anche una nuova misura per questi settori già nel nuovo decreto e cioè l'obbligo di avere il green pass anche per chi ci lavora (dai camerieri al personale).

Di green pass nei luoghi di lavoro ha parlato ieri sera il premier Draghi con i leader di Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo ribadito - ha spiegato al termine il leader della Cgil, Maurizio Landini - che non abbiamo nulla contro il principio dell'estensione del green pass che certifica l'avvenuta vaccinazione, purché non diventi uno strumento che le aziende possono utilizzare per demansionare, licenziare o discriminare i lavoratori e si continuano ad usare le mascherine, il distanziamento e la sanificazione degli ambienti». Per il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra «se il governo sulla base di dati scientifici ritiene che ci sia una fondata preoccupazione sulla ripartenza del Covid, nella sua autonomia può adottare una norma legislativa che valga non solo per i lavoratori ma per l'insieme dei cittadini», il sindacato «è disponibile ad aprire un confronto con le associazioni datoriali e il governo per migliorare e rafforzare i Protocolli per contrastare il covid nei luoghi di lavoro». Anche per il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri «c'è un accordo sulla sicurezza sottoscritto dalle parti sociali e recepito da un decreto. Qualsiasi tentativo di modificare quell'accordo ha bisogno di una legge. Se lo ritengono, Parlamento e governo si assumano la responsabilità di farlo».

Tornando al 6 agosto, questo cambio di passo imporrà agli esercenti di intervenire per evitare di incorrere in multe o, addirittura, in chiusure dell'esercizio commerciale. In questo ambito nei prossimi

giorni è in arrivo un provvedimento che prevede un prezzo calmierato dei tamponi, che potrebbe attestarsi sui 6-7 euro, in modo da potere permettere ad operatori e utenti di accedere al servizio a costi limitati. Con prezzi ancora più ridotti per i minori. Intanto, il Comitato bioetico ieri ha sottolineato che «se il minore rifiuta di vaccinarsi, anche contro il parere dei genitori», non può scattare alcun obbligo. La sua volontà «va rispettata». Continua infine a crescere in Italia il numero di pazienti Covid che arrivano in ospedale, Tornano sopra quota 2mila i ricoveri: con l'aumento di ieri di 116 pazienti, il totale dei posti letto occupati in reparto è di 2.070. In aumento anche le terapie intensive a +19 (249 in totale) e 25 ingressi giornalieri. E in questa quarta ondata, il rialzo è trainato soprattutto dalle regioni del Sud e in particolare dalle isole. La Sardegna passa dal 5% al 9% in una settimana nelle terapie intensive occupate da pazienti Covid, seguita da Lazio e Sicilia al 5%. Mentre per i ricoveri nei reparti ordinari, in crescita maggiore sono la Sicilia e la Calabria, arrivate rispettivamente al 10% e 9%, seguite dalla Campania al 6%. Numeri sempre più vicini a quelli che decretano il passaggio in zona gialla: il 10% di terapie intensive occupate e il 15% degli altri reparti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMITATO BIOETICA: SE MINORE RIFIUTA VACCINO NESSUN OBBLIGO

Se l'adolescente rifiuta il vaccino «a fronte del consenso dei genitori» è «importante che l'adolescente sia

informato che è nell'interesse della sua salute, delle persone prossime e della salute pubblica» ma «appare corretto non procedere all'obbligo di vaccino». Così il Comitato di Bioetica

- 1. Il Comitato bioetico ha espresso il suo parere sul green pass per i minori.
- 2. Il parere è stato reso noto in una conferenza stampa.

